



Città di Ispica
Il Sindaco

Prot.n. 0023785C/e366

Ispica, 17 settembre 2014

*Ai Dirigenti scolastici
Ai docenti
Al personale ATA
Alle famiglie
Agli alunni
di tutti gli Istituti di Istruzione della Città*

Oggetto: messaggio di augurio di inizio anno scolastico 2014/2015.

Il mio ruolo mi offre oggi, all'alba di questo nuovo anno scolastico, l'occasione di tornare ad augurare un buon lavoro a tutti coloro che per la scuola e nella scuola dedicano le proprie energie. Mi rivolgo in modo particolare ai piccoli e ai giovani che ritornando tra i banchi di scuola, sicuramente, vivono la "fatica" più grande di tutto il personale percorso scolastico. Ognuno di noi ha provato, infatti, la difficile sensazione di dover abbandonare la spensieratezza e la libertà dei giorni di vacanza per ritornare al chiuso di un'aula. Eppure, si arriva in una fase della vita in cui si ci ritrova a ricordare i giorni trascorsi a scuola quasi sempre con un sentire particolare che ci piace condividere con gli altri: le giornate al fianco di coetanei che, in fondo, si rivelano essere le più spensierate che la vita ci possa offrire; i momenti di divertimento e quelli di sconforto; le congiure, di tanto in tanto, per evitare un'interrogazione, vere e proprie manovre di grandi strateghi; le attese per un risultato ottenuto o sperato e deluso, ma anche il piacere, spesso inconscio, di apprendere da docenti capaci di affascinarci con il loro sapere di cui volevamo impadronirci per la vita. È su questo mio pensiero che invito tutti gli studenti a meditare per iniziare o riprendere la scuola con il necessario entusiasmo, convinti che nella vita è l'istruzione e la formazione che fanno la differenza tra essere uomini liberi e non esserlo; tra essere uomini capaci di interloquire a vari livelli con proprietà di argomenti e non esserlo; tra essere garanzia di crescita per sé e per gli altri e il non esserlo. È questa la sfida che portò i nostri nonni a volere con determinazione, anche a costo della vita, un'Italia che fosse garante di diritti per tutti, con un'attenzione particolare allo studio proprio per questo suo essere opportunità di determinare la differenza. Tanto si è fatto ma oggi tutto l'impegno che nel corso dei decenni scorsi è stato profuso affinché dalla nostra nazione fosse bandito l'analfabetismo, può diventare vano se nella scuola non ci si adopera per affrontare la sfida dei saperi che ci impongono di confrontarci continuamente con nuove realtà. Tanto si è fatto, ma rischia di essere dimenticato o di non essere abbastanza in una società che si evolve se ogni giorno non ce lo ripetiamo con convinzione. Pensiamo a quanti da paesi lontani arrivano tra i nostri banchi di scuola spinti dalla speranza; ci basta conoscere le loro imprese per venire a vivere in una terra di pace dove dare ai propri piccoli una vita migliore. È questa una realtà in crescita anche nella nostra città e rappresenta un'opportunità di riflessione e

di apertura culturale. La crisi economica, che inevitabilmente e pesantemente si riflette in tutti i settori, deve farci ricordare che tutto quello che abbiamo avuto e quello che ancora abbiamo non è certezza per la vita, da questo il dovere ancora maggiore dell'impegno quotidiano affinché si possa preservarlo e consegnarlo alle generazioni future. La scuola, più di ogni altro settore della società, ha questo ruolo affidato agli adulti ai quali dico: pur tra le mille difficoltà di chi ogni giorno ha il dovere di decidere per il bene della piccola o grande comunità che gli è stata consegnata per guidarla, andate avanti con determinazione e con convinzione, nella condivisione e nella sinergia dei ruoli, pensando che sicuramente così si originerà il bene per il nostro Paese. Sento, a questo punto, il piacere di ricordare tutte le occasioni in cui la scuola della nostra città è uscita fuori dal proprio recinto o ha aperto le porte dei propri confini per mostrare alla realtà esterna cosa con impegno quotidiano è capace di produrre.

Alla fine dei dieci anni del mio mandato porterò con me il ricordo dei tanti bei momenti vissuti, sicuramente motore per superare con ottimismo le tantissime difficoltà che un impegno importante fisiologicamente racchiude. Nel ricordo di quei momenti ci sono le tantissime occasioni vissute con la scuola, momenti ai quali ho partecipato sempre con gioia perché sono fermamente convinto dell'importanza di dover avere un'attenzione particolare per la cultura, al di là delle apparenze spesso dettate da situazioni contingenti che vanno ben oltre la propria volontà.

L'augurio sincero che alla scuola rivolgo è di poter essere ogni giorno testimonianza viva e pulsante di crescita culturale e sociale, per sé e per gli altri, con la convinzione che tra le pareti di una scuola si cresce sotto ogni aspetto e che questo può continuare a rendere l'Italia una nazione straordinaria.

Buon anno scolastico a tutti

Piero Rustico